

UNCHEM | Congresso L'Aquila 2025

COMUNI E COMUNITA' INSIEME MONTAGNA È SPERANZA

Dieci punti per il lavoro Uncem dal 2025 al 2030

1 Montagna, aree interne e zone rurali siano perno della nuova strategia di crescita dell'Italia, secondo le direttrici Uncem: Green economy con le Green Community, innovazione, sostenibilità, Smart economy. Vogliamo stare nei programmi europei e nazionali di investimento

2 “Una ambulanza e un medico di base in ogni Comune” per costruire un nuovo welfare pubblico - a partire dalla sanità territoriale - che colmi i divari strutturali del vivere in montagna, agendo su scuola, sanità, trasporti. sociale. assistenziale, servizi

3 Cambiamenti climatici e crisi demografica, i due terreni di azione cuore della nuova politica montana che dobbiamo mettere in campo. Contrastiamo la troppa sottovalutazione dei disastri climatici che arrivano in montagna prima. Creiamo “patti”, “città delle alpi insieme con le valli”, Appennino Parco d'Europa nel legame con le zone urbanizzate.

4 Legge forestale, legge sulla Green Economy, legge sui piccoli Comuni agiscono efficacemente, completando il quadro normativo con la recente nuova legge sulla montagna che non rimanga inattuata come la precedente 97/94. Dalle Regioni serve più impegno. Si attuino strategie integrate [aree interne, green community, foreste, sviluppo sostenibile].

5 I LEP devono riconoscere la specificità montana. Con autonomia per le Autonomie. I LEP, livelli essenziali devono tener conto della peculiarità montagna come area di sovracosti strutturali permanenti che devono essere garantiti per il diritto di cittadinanza di tutti.

6 Le aziende pubbliche devono investire (Enel, Eni, Anas, Ferrovie dello Stato, Rfi, Terna, ecc.) e non più considerare il territorio come logica coloniale. Devono valore sociale e non solo finanziario

7 Sulle concessioni idroelettriche parte una fase nuova, sono da rivisitare attraverso il ristoro ai territori e gli investimenti da realizzare. Non solo le Regioni ai tavoli di concertazione, ma anche gli Enti locali.

8 L'innervamento digitale della montagna è obiettivo prioritario. I Comuni ne sono il perno. Sulla digitalizzazione serve uno scatto, con investimenti e sincronizzando Piano banda ultralarga, Piano Italia 5G, Piano Italia 1Giga. Piani non isolati.

9 Occorre prevedere il pagamento dell'uso delle reti immateriali da parte dei giganti del web, trovando risorse per investimenti nelle aree montane. Qui si innesta il **lavoro su fiscalità differenziata**, con zone economiche speciali, centri multiservizio, difesa del commercio di vicinato, contrasto alla desertificazione. L'Europa sia attenta alla montagna partendo da questa logica europea di remunerazione, con un PON Aree montane e interne che condividiamo con gli Enti locali di tutti i Paesi UE.

10 Nella logica della legge sui piccoli Comuni, va programmato insieme lo sviluppo locale, attribuendo ai Comuni [grandi e piccoli] associati la funzione operativa per crescita e investimenti, evitando colli di imbuto statali o regionali. Comunità montane o Unioni montane di Comuni siano per tutti: 500

aggregazioni forti e stabili di Comuni che rigenerano la PA, i servizi, la crescita, lo sviluppo locale, l'economia dei luoghi.

10+1 Uncem è Associazione di dialogo, di ponti, di relazione. Con tutti. A partire da Governo, Parlamento, Regioni. Rafforziamo impegni interni, responsabilità, mobilitazione, “andando verso” Sindaci, Comuni, Comunità. Ma anche Partiti, Sindacati, Università, Datoriali, Associazioni, Centri di ricerca. Occorre un nuovo protagonismo, rafforzato e nel merito, di Uncem ai tavoli di concertazione e lavoro statali e regionali. Lavoriamo per una forte sinergia tra grandi e piccoli Comuni, territori diversi, ambiti di lavoro distinti, ma uniti. Uncem è dialogo.